

ciar libere vel ex causa permutationis in persone idonee. Nemmeno questo Decreto del C. X. rese in tutto ubbidiente il Clero, e però nel 1623, 22 Aprile, fu commesso a P. Vicenzo Licini di rinunciare al Titolo come avente Benefizio altròve: e parimenti al Piovano di S. Tomà di divenir a nuova elezione di Sudd. in quella Chiesa, in luogo di P. Domenico Marconi, il quale pure altrove possedeva Benefizio. E nel 1642, 24 Aprile, il C. X. ordinò, che in S. Fosca si eleggesse secondo Prete, perchè P. Alessandro de' Franceschi era stato creato Arcidiac. di Castello. Tuttavia nello stesso anno, il dì 15 Maggio, essendo stato eletto P. Francesco Boncio Sudd. di S. Fantino Piovano in S. Donà di Piave, due degli Eccl.^{mi} Capi, non essendo in opinione il terzo, condescesero, che non si devenisse a elezione di nuovo Suddiacono. Caso singolare, e che nei tempi seguiti ha tutti gli esempj contrarj.

1380) Uscì finalmente nel 1651, 18 Febbrajo, il sopraccitato Decreto C. X. in cui per Massima statutaria fu ordinato, che il pacifico possesso del secondo beneficio sia e intendasi vacanza del primo. Ma può ripetersi in questo luogo quel verso, *Flectere si nequeam Superos Acheronta movebo.* Chiuse ai Titolati dai Pontefici, dai Patriarchi, e dal Principe tutte le strade solite, che mettevano capo alla pluralità dei Benefizj, studiarono essi d'aprirsi un nuovo varco facendo altre mine segrete. Sotto colore di cattiva costituzione della propria sanità, cercavano licenza dal C. X. cogli attestati dei medici che non mancavano mai, di ottenere qualche beneficio forense *ad tempus*, senza